

TORRE ANNUNZIATA Il procuratore Fragliasso: «Troppe ombre e opacità, contiguità con i clan». Il sindaco: «Frase gravi e ingiuste»

Va giù Palazzo Fienga, va via il sindaco Cuccurullo

TORRE ANNUNZIATA. Si stava celebrando un evento, quasi storico, l'abbattimento di Palazzo Fienga, l'ex fortino del clan Gionta, quando sono arrivate le dimissioni del sindaco di Torre Annunziata, Corrado Cuccurullo (nella foto in basso). Decisive le accuse, nemmeno tanto velate, del procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso: «Con il commissariamento del Comune mi sarei aspettato uno scatto in avanti della città e dell'amministrazione comunale - ha detto - Sto ancora aspettando questo segnale. Ci sono ancora troppe ombre e poche luci, troppe contiguità con la criminalità organizzata, troppe illegalità, anche in seno all'amministrazione comunale», ha denunciato Fragliasso mentre, Cuccurullo sedeva in prima fila con la fascia tricolore.

«Le dichiarazioni che colpiscono in modo generalizzato una comunità intera non aiutano la legalità né rafforzano le istituzioni - replica Cuccurullo - ma finiscono per restituire un'immagine indistinta e distorta e per mortificare una città che sta invece cercando, con fatica e serietà, di cambiare. In questo senso, le parole di Fragliasso non colpiscono solo il sindaco, ma l'intera comunità di Torre Annunziata. Sono parole che considero gravi e profondamente ingiuste, perché restituiscono un'immagine che non corrisponde alla realtà di una città che, invece, ogni giorno prova a rialzarsi, a ricostruire, a riconquistare dignità e fiducia nelle istituzioni».

«Oggi qui viene raso al suolo quello che è stato per troppo tempo il luogo della presenza pervasiva e sanguinaria della camorra. Questo luogo da posto opprimente diventerà una piazza della legalità che sarà intitolata a Giancarlo Siani, il cui sacrificio è stato simbolico». Così il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Al posto del fortino nascerà

anche un Parco urbano. Lo sgombero durò tre giorni e si concluse il 15 gennaio del 2015. Da allora le procedure sono state lunghe e diverse. L'intervento, sia per la demolizione che per i successivi progetti, costerà 12,3 milioni di euro, fondi statali che hanno avuto l'ok del Cipess già da qualche anno. Un cronoprogramma, quello arrivato fino ad oggi,



slittato negli anni perché è stato necessario effettuare alcuni espro-

Dimissioni choc del primo cittadino. Per la demolizione dell'ex fortino dei Gionta e i progetti ora ci sono 12,3 milioni

Il premier Meloni: «Risposta dello Stato all'illegalità». Piantedosi: «Intitoleremo una piazza a Giancarlo Siani»

prati di immobili all'interno dello stabile, di proprietà di soggetti estranei al contesto criminale. C'è anche un messaggio del premier Meloni: «L'avvio dei lavori di demolizione di Palazzo Fienga a Torre Annunziata, per decenni la "roccaforte" logistica del clan camorristico Gionta, lancia un messaggio chiaro: i simboli del potere criminale possono e devono essere abbattuti. E, al loro posto, devono nascere luoghi di vita, comunità e legalità. Come accadrà anche in questo caso: dove c'era un luogo di illegalità, sopruso e violenza

criminale sorgerà uno spazio pubblico per i cittadini. È questa la risposta dello Stato ad ogni mafia». Ed ecco Matteo Salvini: «La lotta alle mafie si vince solo se si è uniti. Si combatte non solo con le parole ma con gli atti. Quando c'è da fare le lotte alle mafie uniamoci». È l'appello rivolto a tutte le forze politiche dal vice premier. «Su alcuni temi sarebbe sano che

la politica fosse unita - ha sottolineato - ora c'è l'esempio di una vittoria di un sistema unito e compatto».

Il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi: «È una giornata storica per Torre Annunziata e per tutta la Città Metropolitana di Napoli, perché si abbatte uno dei simboli della camorra, contro cui la lotta va intensificata. Tra Napoli e provincia ci sono ancora fortini da sradicare.

Erano presenti, fra gli altri, anche il procuratore nazionale Antimafia, Giovanni Melillo, la presidente della commissione parlamentare Antimafia, Chiara Colosimo, il prefetto partenopeo, Michele di Bari, e Paolo Siani, pediatra, ex parlamentare del Pd e fratello del giornalista Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra nel 1985.

Intanto Cuccurullo è un fiume in piena: «Quando mi sono insediato ho trovato un Comune in condizioni estremamente difficili con carenza di personale, strutture inadeguate, persino l'assenza di un'aula consiliare, oltre a limiti evidenti nelle risorse finanziarie e organizzative. Nonostante questo, abbiamo lavorato senza sosta per rimettere in moto la macchina amministrativa e dare risposte concrete ai cittadini».

«Una vittoria contro la camorra e suoi simboli. Sono orgoglioso di aver dato da ministro un modesto aiuto affinché ciò si realizzasse nel segno della collaborazione istituzionale. Torre Annunziata ha una storia nobile e persone perbene, merita sviluppo, legalità e crescita». Così Gennaro Sangiuliano, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione Campania.

Caputo: Papa a Pompei, visita del santuario evento storico Rende più viva la speranza

POMPEI. «Il Papa viene a Pompei per confermarci nella fede, per rendere ancora più viva la nostra speranza, per dare un rinnovato slancio alle opere di carità e lo farà guidati da Maria, a cui rivolgerà la famosa preghiera di San Bartolo Longo, la Supplica». Lo dice ai media vaticani l'arcivescovo Tommaso Caputo, prelado di Pompei e delegato pontificio per il Santuario della Beata Maria Vergine del Santo Rosario, che venerdì 8 maggio, riceverà la visita pastorale di Papa Leone, per la quale la comunità locale esprime «un'aspettativa entusiasta e gioiosa per quello che è già un evento storico». In tempi recenti il santuario ha ricevuto le visite di Giovanni Paolo II (nel 1979 e nel 2003), quindi nel 2008, infine di Benedetto XVI, nel marzo 2015 di Francesco.

«Pompei è una città di circa 25mila abitanti. È una comunità molto varia e una città moderna, fondata proprio attorno al Santuario - spiega sul profilo sociale della cittadina campana - ma è anche una città accogliente. Basti pensare all'afflusso di circa sei milioni di visitatori l'anno, tra i turisti che visitano il parco archeologico, tra i più famosi nel mondo, e i pellegrini (oltre due milioni) che il Santuario accoglie ogni anno. Come nell'intero Sud non mancano problemi sociali, ma ci sono delle difficoltà causate dal lavoro precario e spesso mal pagato».

«Molti giovani - continua - faticano a trovare un'occupazione stabile e a formare una famiglia. Anche San Bartolo aveva intuito che proprio il lavoro fosse un elemento essenziale affinché i suoi ragazzi diventassero bravi cristiani e onesti cittadini. Per questo i nostri istituti in passato si sono distinti nella formazione al lavoro e anche oggi abbiamo degli specifici progetti per avviare al lavoro i giovani».

FE



“Guida ResponsabilMente” ieri al “Morano” di Caivano

CAIVANO. Si è tenuto ieri presso l'Istituto Superiore “Francesco Morano” di Caivano l'ultimo appuntamento del progetto “Guida ResponsabilMente”, promosso dalla Città Metropolitana di Napoli nell'ambito del programma nazionale Anci sulla mobilità sicura. I docenti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Federico II hanno aperto i lavori con una sessione sulla promozione dei comportamenti responsabili alla guida. Ha fatto seguito il modulo “Costruiamo insieme la sicurezza stradale - segui il tuo percorso”, curato dall'Asl Napoli 2 Nord, con simulazioni ed esperienze immersive che hanno coinvolto direttamente i ragazzi, chiamati a mettersi in gioco in prima persona. Particolarmente significativo il momento dedicato alle testimonianze dirette dei familiari delle vittime di incidenti stradali, che ha suscitato una partecipazione

emotiva autentica tra i presenti e ha alimentato una riflessione profonda e sentita. Ma a fare la differenza, in questa giornata conclusiva, è stato l'apporto straordinario della comunità studentesca dell'istituto. Le classi quarte hanno presentato elaborati di approfondimento che hanno dimostrato maturità di analisi e capacità di declinare il tema della sicurezza in contesti diversi: dalla strada al mare, dallo smartphone al volante alla guida attenta come abitudine quotidiana. Ma è stata soprattutto la presentazione delle idee progettuali di start-up a lasciare il segno: proposte originali, concrete e visionarie, che hanno spaziato dalla tecnologia per il monitoraggio del comportamento alla guida, alla sicurezza urbana nell'era degli smartphone, fino a soluzioni innovative che intrecciano sicurezza stradale e marittima. Idee nate sui banchi di scuola, ma pensate per il mondo reale.

PP

